

## ***Il ritorno del lupo in Valsesia***

### ***Situazione e dinamica della popolazione di lupo in Valsesia***

*Doccio – 9 novembre 2019, ore 20,30  
(Circolo A.s.c. “La Concordia”)*

**Nella sua progressiva espansione sull'arco alpino occidentale la specie lupo ha ormai raggiunto il territorio nord orientale del Piemonte e quindi il territorio valesesiano.**

A fine novembre 2017, durante le attività di monitoraggio avviate con il coordinamento dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia, nell'ambito del progetto LIFE WolfAlps, è stata accertato l'insediamento in Val Sessera e nell'adiacente territorio Valsesiano di un branco di lupi, il primo nel Piemonte settentrionale dopo più di un secolo dalla sua scomparsa.

Da questo branco e da quello presente nel territorio delle Valli del Lys e d'Ayas in Val D'Aosta, per dispersione si diffondono sui territori vicini (e quindi anche in Valsesia) esemplari alla ricerca di aree dove poter costituire nuovi branchi.

Tracce e segnali della presenza di esemplari di lupo in dispersione (fatte, predazioni, fotografie, video, ecc.) sono infatti segnalati da alcuni anni in Valsesia; tra il mese di febbraio e di giugno 2019 sono state segnalate 5 predazioni nella bassa valle da Vocca a Borgosesia (Sassiglioni, Civiasco 2, Lovario, Foresto) con 8 ovi/caprini morti; sempre nel 2019 è stato rinvenuto morto un esemplare maschio adulto di lupo nel greto del torrente Boscarola in Comune di Scopello. Precedentemente tra il 2017 e il 2018 erano stati rinvenuti altri due esemplari di lupo morti: **un maschio di due anni circa presso la Bocchetta della Boscarola in Comune di Scopello** morto per cause naturali ed **un maschio di tre anni circa lungo la statale Romagnano-Borgomanero in Comune di Cavallirio** morto a seguito di investimento.

L'esemplare trovato presso la Bocchetta della Boscarola è stato recuperato da personale dell'Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia e della Provincia di Vercelli e le sue spoglie (scheletro e pelle) sono state quindi, a cura dello stesso Ente, allestite con una apposita preparazione da un esperto tassidermista e quindi affidate in custodia al Museo di Storia naturale "Pietro Calderini" di Varallo su autorizzazione della Provincia di Vercelli che ne ha altresì consentito l'utilizzo a fini di comunicazione e informazione.

**Nel mese di giugno 2019 è stato rinvenuto un capriolo morto a seguito di un attacco di lupo nei pressi di Agnona e Luigi Manghetti di Doccio il 4 ottobre 2019 ha fotografato mediante una fototrappola un esemplare di lupo in località Massorello di Doccio.**

D'altra parte si tratta di un ritorno della specie su un territorio dove era presente stabilmente fino a circa 150 anni fa e ciò è dimostrato dalle cronache dell'epoca che riportano di attacchi al bestiame domestico, di disposizioni per la loro cattura ed abbattimento, dalla presenza diffusa su tutto il territorio valesesiano di toponimi che richiamano alla presenza del lupo (Monte Luvot, località Cà del Lupo tra Foresto e Doccio, Lovario frazione di Borgosesia) e dalla presenza di cappelle e di affreschi dedicati a San Defendente (11 tra Varallo e Valduggia di cui 1 a Doccio).

**Lo sviluppo della specie sul territorio piemontese è studiato fin dagli anni '90 dal Centro Grandi Carnivori di Entraque (Cuneo) che con la collaborazione delle Province progressivamente interessate dalla presenza della specie ha garantito un approccio completo al complesso delle problematiche conseguenti al ritorno della specie lupo (dal monitoraggio, alla prevenzione e assistenza agli allevatori, al risarcimento dei danni, alla comunicazione).**

Dal 2013, lo sviluppo delle attività sono state finanziate nell'ambito del progetto Life Wolfalps e si è orientato principalmente sul tema del monitoraggio della specie e del suo sviluppo e diffusione sul territorio, della comunicazione, della prevenzione ed assistenza agli allevatori.

Per quanto riguarda l'accertamento dei danni, questo è ora affidato ai servizi veterinari provinciali mentre il loro risarcimento è condizionato dalla stipula da parte degli allevatori di una apposita assicurazione il cui premio è coperto per il 65% dalla Regione Piemonte (D.G.R. n. 8-5127 del 5 giugno 2017).

**Nel mese di aprile 2018 in previsione della imminente stagione di alpeggio l'Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia, in collaborazione con l'Unione Montana Valsesia, e la Struttura temporanea Agricoltura del territorio di Vercelli e di Biella della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte, ha organizzato incontri rivolti agli allevatori operativi sul territorio valesesiano e biellese finalizzati a fornire una completa e dettagliata informazione circa le possibili misure di prevenzione e difesa adottabili, le modalità e le procedure di accertamento dei danni e di risarcimento.**

**L'incontro del prossimo 8 novembre intende informare dettagliatamente la popolazione circa l'attuale situazione della specie in Valsesia come emerge a seguito delle attività di monitoraggio svolte negli ultimi anni, circa le attività di informazione e di assistenza svolte nei confronti degli allevatori e circa le modalità e le procedure di accertamento dei danni e di risarcimento.**

All'incontro parteciperanno per l'Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia, Ermanno De Biaggi e Tito Princisvalle rispettivamente Presidente e Guardiaparco con compito di coordinatore delle attività di monitoraggio e il fotografo Luigi Manghetti di Doccio.



Ente di gestione delle aree protette della Valle Sesia



Parco naturale  
Alta Valsesia e dell'Alta Val Strona



Parco naturale  
Monte Fenera

